

Le finestre MIK

in PVC • LEGNO • LEGNO/ALLUMINIO • ALLUMINIO
della classe energetica A assicurano il massimo risparmio



Conserviamo l'energia. RISPARIAMO.

L'anno scorso le finestre MIK hanno permesso di risparmiare 12.740 tonnellate di CO₂

Istruzioni per l'uso, la pulizia e la manutenzione



IL MONTAGGIO

Le finestre MIK sono fabbricate con la massima cura e precisione e vengono montate in modo professionale. Tutti gli elementi in PVC all'uscita della fabbrica sono già provvisti dei fori per il fissaggio alla parete; inoltre è necessario isolare le finestre lungo tutto il perimetro con schiuma poliuretana che funge da isolante termico tra l'infisso e la parete. Se il montaggio delle finestre è seguito da interventi edili o di finalizzazione è necessario proteggere tutte le parti a vista della ferramenta, il vetro, la cornice, l'anta e la maniglia da possibili danni e dalla polvere.

I residui di limatura o i frammenti ferrosi che si possono formare durante il montaggio o durante altri interventi manuali sull'edificio possono provocare la formazione di macchie di ruggine nella parte inferiore della cornice; queste macchie non sono oggetto di reclami. Dopo il montaggio finale di infissi in PVC (soprattutto negli edifici di nuova costruzione) ossia dopo vari interventi grossolani, il montatore deve assolutamente pulire soprattutto l'interno delle cornici con un aspirapolvere a punta stretta e con un panno umido. Al termine del montaggio degli infissi in PVC il montatore deve rimuovere la pellicola protettiva dai profili. Esclusivamente su richiesta del cliente il montatore può lasciare la pellicola sugli infissi in PVC, lasciando che sia il cliente stesso a rimuoverla in seguito. La avvisiamo che la pellicola protettiva deve essere rimossa entro tre mesi dal montaggio. In caso contrario la pellicola diventa difficile da rimuovere e decliniamo ogni responsabilità per eventuali tracce di colla sui profili! La pellicola protettiva non protegge gli infissi da eventuali danni causati da altri soggetti responsabili di lavori sull'edificio. I singoli esecutori sono pertanto tenuti a proteggere gli infissi. I danni fisici verificatisi successivamente al montaggio degli infissi in PVC non sono oggetto di reclamo.

IL TRATTAMENTO DELLE PORTE E DELLE FINESTRE

La maniglia per l'apertura e la chiusura deve sempre essere in posizione verticale in alto, verticale in basso o orizzontale. Le posizioni intermedie possono causare un malfunzionamento o un danneggiamento della ferramenta (fa eccezione la sola ferramenta per l'apertura graduale).

LA MANUTENZIONE DELLA FERRAMENTA

In condizioni normali lubrificare una volta all'anno le parti mobili della ferramenta con lubrificanti adeguati - potete acquistare i set per la manutenzione presso la ditta MIK. In caso di mobilità ridotta della ferramenta è necessario lubrificare la stessa a scadenze più ravvicinate. In condizioni estreme, p. es. in presenza di un alto tasso di umidità (in bagno o in cucina) o di sporcizia (industrie, luoghi polverosi...) è necessario controllare le parti mobili della ferramenta lubrificandoli ogni sei mesi o ancora più spesso.

LA CHIUSURA TOTALE O PARZIALE DELLE FINESTRE

La ferramenta permette di impostare l'apertura ossia la forza di tenuta. Potete occuparvi voi stessi delle

regolazioni di minore entità con l'ausilio di apposite chiavi imbus. Per le regolazioni maggiori, affidatevi ai nostri esperti che svolgeranno i loro compiti in modo competente. Non avremo difficoltà a decidere il da farsi. In nessun caso inserite elementi (p. es. pezzi di legno o di carta ecc.) per impedire la chiusura della finestra. Questo potrebbe causare problemi di funzionamento o danni alla finestra, soprattutto ai singoli componenti della ferramenta.

INTERVENTI DI MANUTENZIONE

Saremo lieti di aiutarvi negli interventi di manutenzione. In caso di inceppamenti contattateci per evitare danni maggiori, permettendoci di svolgere i necessari interventi di manutenzione o impostazione.

PULIZIA DELLE CORNICI

La consueta sporcizia delle cornici è facilmente rimuovibile con acqua tiepida con l'aggiunta di un piccolo quantitativo di detersivo delicato per piatti o vetri. In nessun caso dovete usare prodotti abrasivi o panni per la polvere asciutti o simili prodotti aggressivi che potrebbero danneggiare la superficie degli infissi. Per pulire le cornici sporche senza fatica potete usare anche lo speciale detersivo COSMOFEN, acquistabile anche da noi.

SEVERAMENTE VIETATO

In nessun caso dovete usare prodotti per la pulizia e la lucidatura che contengono solventi, poiché questi potrebbero danneggiare la superficie in PVC. Quest'avvertenza vale soprattutto per i solventi per smalto per unghie o per i "diluenti" per vernici ossia per i prodotti non professionali per la pulizia delle materie plastiche.

LE GUARNIZIONI

Le guarnizioni lungo il perimetro dell'anta e dello stipite richiedono regolari interventi di pulizia e rimozione della polvere e della sporcizia in generale. Se la guarnizione vi è uscita dall'apposita scanalatura, potete riposizionarla con la pressione del pollice, iniziando dal punto in cui la guarnizione è ancora correttamente inserita. Non utilizzate oggetti appuntiti per non danneggiare la guarnizione. Prima dell'inverno raccomandiamo di ungere le gomme con glicerina.

IL VETRO

A differenza dei vecchi vetri singoli i moderni vetri isolanti offrono un'immagine chiara, non deformata, grazie alla loro superficie particolarmente liscia. In presenza di un'illuminazione solare particolare (quando la luce giunge da un angolo particolare) vi potrà succedere di vedere sulle lastre dritte e parallele i colori dell'arcobaleno (fenomeno dell'interferenza). Questo fenomeno fisico non rappresenta un difetto qualitativo e pertanto non è motivo di reclamo. Il vetro isolante è formato da due o più lastre di vetro. Tra le singole lastre si trova aria secca o uno speciale gas. I bordi delle lastre isolanti vengono coibentati con una speciale massa isolante e un distanziatore (stucco) in modo che l'acqua e l'umidità non possano penetrare nell'interstizio tra i vetri. La grande capacità iso-

lante del vetro deriva da una ridotta trasmissione termica dell'aria o del gas nello spazio tra le lastre e di uno strato isolante supplementare. In presenza di differenze termiche maggiori e di vetri crociati di dimensioni maggiori le croci possono inclinarsi verso l'interno o l'esterno. I distanziatori non sono montati, specie nel caso delle lastre separate dal gas, a causa delle tecniche di montaggio delle croci.

LA PULIZIA DEL VETRO

Essendo parte della facciata, il vetro è esposto sia alla sporcizia naturale sia a quello causato dai lavori edili. La sporcizia, se rimossa ad intervalli regolari secondo i metodi classici di pulizia, non rappresenta un problema per il vetro. A causa della stagione, dell'ubicazione, del clima e della situazione edilizia il vetro può essere esposto ad un accumulo più intenso di sporcizia chimica e fisica. In questi casi la pulizia va effettuata in modo tempestivo e professionale. Non è possibile impedire la formazione dello sporco durante l'arco dell'utilizzo degli infissi, ma è possibile ridurla. A questo scopo vi offriamo in queste istruzioni scritte le informazioni relative alle modalità di pulizia dei vari tipi di vetri. Già durante lo svolgimento dei lavori edili dobbiamo impedire che il vetro montato possa entrare in contatto con qualunque forma di sporco aggressivo. Qualora ciò accadesse, chi ha provocato la sporcizia deve rimuoverla immediatamente con sostanze non aggressive. I fanghi cementizi, gli intonaci e le malte sono particolarmente pericolosi. Essendo fortemente alcalini possono corrodere il vetro. Se non vengono rimossi immediatamente con abbondante acqua il vetro potrebbe perdere la sua lucentezza e la sua trasparenza. I residui polverosi e granulati vanno rimossi dal vetro in modo professionale. In nessun caso non vanno rimossi a secco. Un'attenzione particolare va dedicata allo svolgimento delle varie attività manuali, soprattutto a quelle che rimarranno attive sull'edificio anche dopo la posa delle finestre. La formazione dello sporco può essere ridotta al minimo con una corretta progettazione delle varie fasi operative ossia in presenza delle corrette misure di mitigazione (p. es. la collocazione di pellicole protettive davanti alle finestre o alle superfici delle facciate) - qualora esse si rendessero necessarie. Lo scopo della cosiddetta "prima pulizia" è la rimozione dello sporco provocato direttamente dai lavori svolti, ma non di tutta la sporcizia formatasi durante le opere edili nel loro complesso. Affinché il vetro possa conservare le sue caratteristiche per tutta la durata del suo utilizzo è necessario pulirlo in modo adeguato e ad intervalli temporali regolari. Le seguenti istruzioni per la pulizia si riferiscono a tutte le tipologie di vetri che montiamo sugli edifici. Per la pulizia del vetro è sempre necessario utilizzare notevoli quantitativi d'acqua, possibilmente pulita, in modo da impedire che delle particelle dure di sporco possano danneggiare le superfici vitree. Per quanto riguarda gli attrezzi manuali, è possibile utilizzare delle spugne morbide e pulite, dei panni di pelle o materiale sintetico o tergovetri. Per un effetto pulente più accentuato è possibile aggiungere all'acqua del detersivo neutro o i consueti detersivi per vetri destinati all'uso domestico. Per rimuovere i grassi vengono usati dei solventi come lo spirito o l'isopropanolo. In generale, tra tutti i detersivi chimici vanno evitati quelli che contengono soluzioni alcaline, acidi o elementi legati al fluoro. L'uso di attrezzi metallici appuntiti o taglienti (coltelli, lamette) può provocare dei tagli sulla superficie del vetro. Se doveste notare che le operazioni di pulitura stanno danneggiando il vetro, interrompete immediatamente l'attività e consultatevi con il fornitore del vetro. I vetri particolarmente nobilitati o provvisti di uno strato funzionale sul lato esterno sono prodotti di alta qualità che richiedono una particolare cura ed attenzione durante le operazioni di pulizia. Su questo tipo di vetri i danni eventualmente provocati durante la pulitura sono particolarmente visibili e possono inoltre ridurre la funzionalità dei vetri stessi. Se per la rimozione dei danni dalle superfici vitree utilizzate delle macchine lucidatrici portatili dovete sapere che la lucidatura comporta la rimozione di un quantitativo consistente di massa vitrea. Questo può causare anche una distorsione ottica (nota come "effetto lente"). L'uso delle macchine lucidatrici è pertanto vietato sui vetri nobilitati e sui vetri provvisti di rivestimenti. La successiva lucidatura del vetro temprato può ridurre la sua durezza e conseguentemente anche la sicurezza dell'elemento costruttivo.

LA CONDENSA

In presenza di particolari circostanze climatiche è possibile la formazione di condensa sul vetro, sulla cornice e su altri elementi costruttivi. Osserviamo due casi tipici della vita quotidiana. Prendete una bottiglia dal frigorifero e mettetela sul tavolo. Noterete che la bottiglia si appanna in breve tempo. Anche le lenti degli occhiali si appannano subito quando passate dall'esterno in un ambiente riscaldato. Questo deriva dal fatto che l'aria calda può contenere molta più umidità dell'aria fredda. Quando l'aria calda entra in contatto con la superficie fredda l'aria si raffredda rilasciando quel quantitativo di umidità che non è accettabile in presenza di una temperatura bassa. Essa si manifesta in forma di umidità/acqua di condensa. Questo fenomeno è particolarmente evidente in compresenza di un'elevata umidità nell'aria e di una bassa temperatura esterna. Un alto tasso di umidità è riscontrabile nei bagni, nelle cucine ecc. Per impedire la formazione di condensa è fondamentale una corretta aerazione.

L'AERAZIONE CORRETTA

Le vostre nuove finestre

MIK offrono una tenuta molto maggiore rispetto a quella alla quale eravate finora abituati. Ciò significa che i vostri ambienti non vengono più arieggiati costantemente ed in maniera incontrollata attraverso dei punti a scarsa tenuta sulle vostre porte e finestre. Ora potete decidere voi quando e quanto arieggiare. Il sudore emesso più o meno costantemente dal nostro corpo, l'umidità nell'aria espirata, il vapore che si forma quando cuciniamo o ci laviamo ecc. influiscono sull'umidità relativa presente nelle nostre case. Soltanto dormendo l'uomo rilascia da 1 a 2 litri d'acqua a notte. Un regolare arieggiamento degli ambienti interni riduce l'umidità e previene la formazione di muffe. Esso contribuisce anche ad allungare la durata delle pitture, delle tappezzerie, dei rivestimenti, delle fodere, dei pavimenti e dei mobili. Arieggiate per breve tempo ma in modo intenso, possibilmente creando un giro d'aria aprendo completamente due finestre (o porte). 5 minuti di tale arieggiamento sono sufficienti (a seconda della temperatura esterna). Nei periodi freddi potete controllare facilmente da soli la durata dell'arieggiamento. Se aprite la finestra, il vetro esterno freddo si appannerà immediatamente. Richiudete la finestra non appena il vetro ridiventa limpido ed asciutto. Nel frattempo l'aria consumata sarà stata sostituita da aria fresca, mentre le pareti ed i mobili non si saranno ancora raffreddati. Un arieggiamento troppo prolungato raffredda le pareti ed i mobili ed è pertanto inutile. Gli ambienti vanno arieggiati (in base al loro utilizzo) 2 o 3 volte al giorno. Spegnete il riscaldamento quando le finestre sono completamente aperte e ripristinatelo ad arieggiamento concluso. L'apertura costante delle ante delle finestre (anche nella posizione a ribalta) non è sufficiente per un'aerazione efficace. L'arieggiamento deve essere effettuato esclusivamente con aria proveniente dall'esterno perché l'aria fredda assorbe pochissima acqua. L'aria umida non va mai trasferita da un ambiente all'altro ma sempre direttamente all'esterno dell'edificio. Dopo l'apertura il calore accumulato nelle pareti dell'edificio fa sì che l'aria fresca si riscaldi in pochi minuti. Una finestra appannata indica il bisogno di aerazione e segnala la presenza di un eccessivo grado di umidità nell'ambiente. L'aerazione assicura inoltre un clima gradevole e costante nella vostra casa.

LA RUGIADA ESTERNA - LA CONDENSA SULLA PARTE ESTERNA DEL VETRO

Sulla superficie esterna dei vetri può occasionalmente formarsi della rugiada, soprattutto di mattina, in presenza di un elevato tasso di umidità. Questo fenomeno non rappresenta un difetto o una mancanza bensì è la dimostrazione di un'alta protezione termica del vetro e di un'elevata qualità. L'isolamento tra il vetro esterno e quello interno è attivo, il calore del riscaldamento rimane all'interno mentre il vetro esterno rimane freddo. Con ciò si adempie alla condizione essenziale per la formazione occasionale della rugiada. Di mattina può succedere, soprattutto nelle zone in cui si rileva un'elevata umidità nell'aria, che l'aria si riscaldi più rapidamente del vetro delle finestre. Questo comporta la formazione della condensa sui vetri esterni. Questo fenomeno equivale essenzialmente alla formazione della rugiada sull'erba.

L'UMIDIFICAZIONE DELLE SUPERFICI VITREE

L'umidificazione delle superfici vitree non è sempre uguale. Il contatto con i rulli in fase di produzione, con le dita, con carta decorativa, con le ventose, le etichette, i residui di prodotti isolanti, i componenti in silicone, i lubrificanti ed i fenomeni ambientali possono provocare dei piccolissimi cambiamenti nella struttura della superficie vitrea. Quando il vetro è bagnato a causa della condensa, della pioggia o dell'acqua utilizzata per la pulizia la rifrazione della luce è diversa e le impronte lasciate dalle dita diventano visibili. Quando il vetro si asciuga le tracce scompaiono.

LA RIFRAZIONE TERMICA

Se la temperatura si alza

di 50 °C, un vetro della lunghezza di 1 m si allunga di ca. 0,5 mm. Questa "espansione termica" non comporta pericoli se il vetro si scalda in modo uniforme su tutta la sua superficie. Non è così se il riscaldamento del vetro non è uniforme: in questo caso alcune zone del vetro si espandono in misura maggiore ed altre in misura minore. Ciò provoca delle tensioni all'interno del vetro. Queste tensioni "termiche" sono tanto più elevate quanto più alta è la differenza di temperatura nel vetro. Spesso una parte del vetro è esposta a raggi solari intensi mentre un'altra parte del vetro si trova all'ombra.

Il riscaldamento di questi vetri "parzialmente ombreggiati" sarà in ogni caso irregolare. Un vetro standard - float "tollerante" una differenza termica di ca. 40 °C. Se il riscaldamento irregolare del vetro provoca una differenza termica maggiore, il vetro può spezzarsi. Questa frattura non è oggetto di reclamo.